



REGIONE LAZIO

POR FESR 2014 - 2020



ANAGRAFICA DEL PROGRAMMA	
Programma Operativo	POR LAZIO
Fonte di Finanziamento	FESR
Copertura territoriale	Regionale
Ammontare finanziario	Tot. € 913.065.194,00 di cui FESR € 456.532.597,00 50 % cofinanziamento
Autorità di Gestione	Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive Rosanna Bellotti e-mail adgcomplazio@regione.lazio.it
Data approvazione	12/02/15
CCI	2014IT16RFOP010
Numero Decisione CE	C(2015)924
Data decisione CE	12/02/15
Aggiornamento PO	

GRUPPO LAVORO MATTM	
Rappresentante MATTM - comitato sorveglianza (titolare)	Dott.ssa Giusy Lombardi
Rappresentante MATTM - comitato sorveglianza (supplente)	Dott. Gianluca Imparato
Responsabile AT SOGESID compilazione/aggiornamento scheda	Dott. Emilio Pucciariello
Data compilazione/ultimo aggiornamento	06/11/2015

STRATEGIA DEL PO
<p>L'esperienza legata ai precedenti cicli di programmazione dimostra come sia estremamente complesso coniugare gli obiettivi di spesa ad alte performance dei Programmi e quali possibili ricadute possono essere generate se non viene innescato un circolo virtuoso sia in relazione ai risultati, sia soprattutto in relazione alla qualità dei progetti cofinanziati. In tale ottica la Regione ha operato le proprie scelte attraverso un nuovo approccio integrato, fondato su una chiara definizione degli indirizzi strategici e della missione affidata a ciascun fondo, ed orientato ad eliminare le strozzature istituzionali delle amministrazioni nel loro complesso ed a semplificare notevolmente il sistema di governance.</p> <p>Le traiettorie di sviluppo e le scelte operate dal Programma per concorrere agli obiettivi dell'AP Italia sono riassumibili come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> – sostenere e rafforzare il “sistema della conoscenza” laziale per favorire la diffusione delle tecnologie abilitanti e il benessere di cittadini ed imprese; – creare le condizioni per migliorare l'accesso ai servizi della PA, favorire la diffusione ed implementazione della piena interoperabilità tra i sistemi informativi e la massima dematerializzazione dei processi; – migliorare il posizionamento competitivo di filiere e sistemi produttivi, consolidare il percorso di superamento del sistema distrettuale classico dando maggior impulso alle reti di impresa e creare un ambiente favorevole alla nascita e allo sviluppo delle nuove imprese innovative; – sostenere l'uso sostenibile ed efficiente delle risorse e migliorare la mobilità sostenibile dell'area metropolitana romana: coerentemente agli indirizzi di politica energetica comunitaria e nazionale, la Regione attribuisce agli interventi di efficienza energetica negli usi finali un ruolo particolarmente rilevante, consentendo a livello regionale risultati considerevoli negli scenari di

riduzione della concentrazione di CO2 in atmosfera; di riduzione dei costi dell'energia e di creazione di nuova occupazione.

Il *"giacimento energetico"* più vasto è costituito dalle **potenzialità connesse alla riqualificazione e razionalizzazione energetica dell'edilizia pubblica;**

Si prevedono, inoltre, misure ed interventi finalizzati a facilitare la diffusione e la messa a disposizione della collettività di alcune tipologie di **prodotti innovativi** che rispondono alle esigenze di **contenimento degli impatti ambientali e sociali della mobilità urbana** nell'area metropolitana (nodi di scambio, veicoli di nuova generazione e treni), in grado di assicurare maggiore confort e sicurezza agli spostamenti collettivi, nonché misure di sostegno per i sistemi basati sulle tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni a supporto delle attività di gestione e controllo della mobilità privata e del servizio di trasporto pubblico - *Intelligent Transportation Systems (ITS)*; tali interventi si inseriscono nel più ampio quadro di pianificazione regionale e metropolitana diretto alla mobilità sostenibile, in associazione agli interventi diretti a completare la rete infrastrutturale (ferroviaria), i nodi di scambio, l'integrazione modale e ad agevolare l'uso di mezzi collettivi e a basso impatto ambientale (*car/bicycle sharing, city logistic, isole ambientali*) che saranno sostenuti con altre fonti di finanziamento. Infine, il permanere di **rischi ambientali** elevati con riguardo, in particolare, alle zone più prossime alle attività umane e produttive, richiede la promozione di interventi volti alla **prevenzione del dissesto idraulico e idrogeologico**, soprattutto nelle aree a maggior rischio, in modo da assicurare la sicurezza e lo sviluppo delle aree limitrofe.

Il coordinamento e la complementarità dei Fondi strutturali con altri Programmi e Fondi UE saranno garantiti attraverso la partecipazione ai seguenti Programmi in sinergia con gli ambiti di intervento FESR:

Horizon 2020: saranno promosse azioni di sostegno sulla base della risposta alle Call dell'UE, privilegiando le proposte capaci di assicurare eccellenza scientifica e qualità della partnership, con particolare riferimento a organismi di ricerca, cluster tecnologici e sistema imprenditoriale;

LIFE: sarà incoraggiato lo sviluppo di progetti secondo quanto indicato all'art. 18 del Reg. CE 1293/2013 che possano essere finalizzati all'attuazione su vasta scala territoriale delle politiche ambientali e climatiche dell'UE nei settori natura, acqua, rifiuti e aria, attraverso l'attivazione di altri finanziamenti nazionali e privati, in coerenza con gli Assi 4 e 5 del PO;

COSME: si promuove la partecipazione delle imprese e in particolare delle PMI al Programma al fine di favorirne la crescita attraverso la creazione di opportunità di business e di incrementarne la competitività a livello europeo, anche attraverso il supporto della Rete "Enterprise Europe Network".

Le priorità di investimento - La scelta degli obiettivi tematici e delle priorità di investimento per il FESR è articolata come segue:

Asse 1 - Ricerca e innovazione

Il Lazio si candida a specializzarsi nello sviluppo di servizi avanzati che valorizzino tecnologie e saperi domestici e/o internazionali. Sono emersi tre macro obiettivi prioritari per il percorso di specializzazione intelligente del Lazio:

- favorire un processo di riposizionamento delle realtà industriali e produttive regionali verso segmenti e mercati a maggior valore aggiunto, attraverso processi di adattamento di know-how e tecnologie di eccellenza;

- **rendere il Lazio una "grande regione europea dell'innovazione" a dimensione internazionale, che consenta agli attori del territorio di entrare a far parte della catena internazionale del valore;**

- portare il Lazio ai vertici del benchmark europeo nei percorsi di internazionalizzazione, orientando la rinnovata capacità competitiva del tessuto imprenditoriale regionale ai mercati di interesse strategico, paesi MENA e BRICS primi fra tutti.

La strategia di specializzazione intelligente del Lazio può essere schematizzata in un modello a tre componenti in cui le eccellenze tecnologiche, sia di ricerca sia industriali, del territorio (aerospazio e scienze della vita primi fra tutti) sono al centro di processi di adattamento e trasformazione, anche attraverso il contributo delle industrie ICT e creative, per una loro adozione in soluzioni innovative (processi, beni e servizi) in grado di migliorare la qualità della vita di cittadini e istituzioni negli ambiti tematici dell'*agrifood*, della salute, della gestione delle acque, della gestione delle risorse naturali, dello sviluppo delle *smart cities*

e della sicurezza.

Asse 2 – Lazio Digitale

Le reti a Banda Ultra Larga rappresentano un fattore chiave per lo sviluppo della Società dell'Informazione e sono una condizione abilitante per la crescita economica come confermato dalle iniziative che la Commissione Europea ha intrapreso nell'ambito del documento "Un'Agenda Digitale Europea" che, tra gli obiettivi, promuove servizi e applicazioni basati su infrastrutture di rete a banda larga e ultra larga.

Il potenziamento delle dotazioni infrastrutturali, direttamente collegato alla capacità di innovazione dei singoli territori, rappresenta uno degli obiettivi principali dell'Agenda Digitale Europea e dell'Agenda Digitale Italiana e trova ampio risalto nelle scelte strategiche assunte dalla Regione nelle "Linee di indirizzo" che individuano, come una delle **azioni cardine**, l'offerta di reti telematiche ad alta velocità. Nell'ambito della stessa area di intervento (Infrastrutture digitali e di rete) si incardina la realizzazione di un **Data center** unico a gestione regionale, necessario prioritariamente per la razionalizzazione dell'infrastruttura tecnologica delle Amministrazioni Pubbliche del territorio, a partire da quella regionale.

Asse 3 - Competitività

Consapevole delle criticità dell'attuale congiuntura economica nazionale e internazionale, la Regione Lazio è stata particolarmente impegnata ad affrontare l'emergenza produttiva e occupazionale del territorio anche attraverso accordi di programma inter-istituzionali e la ricerca di strategie utili ad agevolare la ripresa dei sistemi produttivi territoriali ed il conseguente mantenimento dei livelli occupazionali. Le azioni a supporto della competitività dovranno integrarsi e coordinarsi con gli interventi di sostegno alla ricerca industriale anche di tipo collaborativo, di collegamento tra il mondo imprenditoriale e il circuito della conoscenza, e di promozione dei comparti del terziario in grado di agire da leva di innovazione degli altri settori, previsti dall'Asse 1. Il **sostegno ai processi di riposizionamento competitivo** dei sistemi imprenditoriali territoriali sarà assicurato attraverso l'offerta di una pluralità di strumenti utili a consentire alle istituzioni locali interessate, alle aziende e ai diversi protagonisti dei processi di sviluppo di individuare le migliori opportunità per rilanciare la crescita e l'innovazione dei comparti identificati (industria, artigianato, turismo e commercio) tramite la valorizzazione delle vocazioni e delle potenzialità dei diversi contesti territoriali. Accanto al riposizionamento competitivo, il Programma sostiene gli investimenti in APEA (Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate), con l'obiettivo di garantire che produzione e consumo di energia, consumo di materie prime, produzione e gestione dei residui produttivi sia integrato in uno sviluppo industriale che impieghi gli scarti di un processo industriale come input di produzione per altri processi. Sfruttando il potenziale creativo regionale, si prevede di sostenere una specifica azione di **marketing territoriale** dedicata ai comparti cinematografico, audiovisivo e dei media, individuati come strategici e centrali per lo sviluppo economico e culturale del territorio e per il rilancio e la promozione del Lazio sulla scena internazionale.

Asse 4 - Sostenibilità energetica e mobilità

Lo stretto legame tra energia, ambiente ed economia impone obiettivi per la lotta al cambiamento climatico che siano allo stesso tempo integrati anche con le misure di risposta alla crisi finanziaria. Tali obiettivi devono puntare al massimo disaccoppiamento tra la crescita economica, da un lato, e impatto ambientale e sfruttamento delle risorse, dall'altro. In tale prospettiva, la **risorsa energia** offre importanti opportunità di sviluppo e trasformazione per il sistema economico-energetico regionale verso una dimensione più sostenibile. Tali prospettive sono fortemente correlate anche allo sviluppo e alla diffusione di tecnologie in grado di minimizzare gli impatti sull'ambiente che, per ciò che concerne il sistema energetico, passano anche attraverso l'introduzione e la diffusione di tecnologie per la sua decarbonizzazione. I recenti scenari realizzati a livello nazionale (ENEA) affermano che, almeno nel breve-medio periodo, i maggiori effetti sulla riduzione delle emissioni derivano dalla diffusione di tecnologie già disponibili, in particolare quelle per l'efficienza nei processi di generazione e di uso finale dell'energia e per le fonti rinnovabili. In linea con la Strategia Energetica Nazionale (SEN) la Regione ha assunto i propri indirizzi in materia, mettendo al centro delle scelte di **policy l'efficienza energetica**, che rappresenta lo strumento più economico per l'abbattimento delle emissioni di CO₂. In quest'ottica, si intendono consolidare gli interventi avviati nel ciclo 2007-13, attivati per promuovere il settore dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili, destinate all'autoconsumo, indirizzate al conseguimento di due obiettivi: la riqualificazione energetica edilizia e la riduzione dei costi energetici per le imprese. Il primo obiettivo che si intende conseguire è migliorare le

prestazioni energetiche degli edifici pubblici, in particolare attraverso interventi di riqualificazione energetica finalizzati alla riduzione dei consumi, prevedendo anche l'integrazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili che, fra l'altro, costituiscono anche un obbligo stabilito a livello comunitario oltre che una necessità indifferibile nell'ottica di una politica energetica sostenibile.

Il secondo obiettivo intende favorire il sistema produttivo, **promuovendo la sostenibilità energetica delle APEA**, attivando, nell'ambito del modello precedentemente descritto, un cambiamento che riguarda insieme il sistema economico e la dimensione sociale. Nuovi prodotti energetici, uniti a processi tecnologici innovativi, impongono radicali trasformazioni strutturali in una logica di green economy, intesa come strumento per la transizione verso un nuovo modello basato sulla valorizzazione del capitale economico (investimenti e ricavi), del capitale naturale (risorse primarie e impatti ambientali) e del capitale sociale (lavoro e benessere). Il raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica descritti è fortemente integrato allo sviluppo di materiali, di tecniche di costruzione, di apparecchiature e di tecnologie sostenibili nei diversi settori produttivi interessati, i cosiddetti *green job*, e costituisce un aiuto al sistema pubblico ed alle imprese che possono ridurre i loro costi fissi. La promozione di strategie per contenere le emissioni di carbonio, soprattutto in corrispondenza delle aree urbane, passa anche attraverso misure destinate a favorire una **mobilità sostenibile** ed a basso impatto ambientale. L'opzione strategica che la Regione intende attuare riguarda un pacchetto di investimenti destinati al Trasporto Pubblico Locale (TPL) ed al trasporto ferroviario.

Asse 5 – Prevenzione del rischio idrogeologico

La gestione sostenibile del territorio sarà sostenuta attraverso il Programma per quanto concerne la difesa delle aree residenziali, degli insediamenti produttivi e delle infrastrutture localizzati in aree a rischio in coerenza con le strategie complessive delineate in specifici strumenti di pianificazione regionale, finalizzati alla rimozione delle condizioni di rischio idraulico in prossimità delle principali aste fluviali regionali e di massimo rischio idrogeologico. Dal punto di vista qualitativo, gli investimenti saranno mirati prioritariamente alla rimozione delle condizioni di rischio connesse ai fenomeni di dissesto e, secondariamente, delle condizioni di sola pericolosità. Tali condizioni saranno quelle individuate nei Piani, nonché quelle associate al quadro conoscitivo delle stesse, derivante dal monitoraggio effettuato dalle strutture regionali.

OBIETTIVI TEMATICI (intercettati/perseguiti dal PO)

Il quadro generale della strategia del Programma Operativo regionale, è riportato nella tabella che segue. Tale quadro è articolato in 6 Assi prioritari, comprensivi dell'Assistenza tecnica, in linea con gli Obiettivi tematici prescritti dall'art. 9 del Regolamento (UE) 1303/2013 sulle Disposizioni comuni e in coerenza con le disposizioni specifiche per il FESR (Regolamento (UE) 1301/2013):

- Asse 1 - Ricerca e innovazione
- Asse 2 - Lazio Digitale
- Asse 3 - Competitività
- Asse 4 - Sostenibilità energetica e mobilità
- Asse 5 - Prevenzione del rischio idrogeologico
- Asse 6 - Assistenza tecnica

Ciascun Asse corrisponde agli Obiettivi tematici (OT 1, 2, 3, 4, 5)

OT 01 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione.

Priorità d'investimento a - potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo;

Priorità d'investimento b: promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i

cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali.

OT 02 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime

Priorità d'investimento a - estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale;

Priorità d'investimento c - rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'inclusion, l'e-culture e l'e-health.

OT 03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)

Priorità d'investimento a - promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese;

Priorità d'investimento b - sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione;

Priorità d'investimento c - sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi;

Priorità d'investimento d - sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione

OT 04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori

Priorità d'investimento b - promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese;

Priorità d'investimento c - sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa;

Priorità d'investimento e - promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione;

OT 5 Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi

Priorità d'investimento b - promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi;

ASSE DI INVESTIMENTO

ASSE I – RICERCA E INNOVAZIONE

Dotazione € 180.000.000,00

di cui € 90.000.000,00 Fondo FESR

Non sono previste nell'Asse attività a finalità ambientale

ASSE II – LAZIO DIGITALE

<p>Dotazione € 154.270.000,00 di cui € 77.135.000,00 Fondo FESR</p>
<p>Non sono previste nell'Asse attività a finalità ambientale</p>
<p>ASSE III – COMPETITIVITA'</p>
<p>Dotazione € 276.400.000,00 di cui € 138.200.000,00 Fondo FESR</p>
<p>Descrizione</p>
<p>Accanto al riposizionamento competitivo, il Programma sostiene gli investimenti in APEA, con l'obiettivo di garantire che produzione e consumo di energia, consumo di materie prime, produzione e gestione dei residui produttivi sia integrato in uno sviluppo industriale che impieghi gli scarti di un processo industriale come input di produzione per altri processi. Sfruttando il potenziale creativo regionale, si prevede di sostenere una specifica azione di marketing territoriale dedicata ai comparti cinematografico, audiovisivo e dei media, individuati come strategici e centrali per lo sviluppo economico e culturale del territorio e per il rilancio e la promozione del Lazio sulla scena internazionale. Il miglioramento dell'<i>incoming</i> produttivo sarà conseguito anche attraverso la realizzazione di strumenti ed applicazioni multimediali, diretti ad incentivare le imprese ad investire e produrre nel Lazio.</p>
<p>Priorità d'investimento c) sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi</p>
<p>Obiettivo 3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo</p> <p>Per promuovere gli investimenti eco-innovativi tesi all'introduzione di prodotti, processi e servizi ecocompatibili misurabili e certificabili (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell'ambiente, adozione ed utilizzo di tecnologie per la prevenzione dell'inquinamento, integrazione delle tecnologie pulite nella produzione), la Regione ha inteso concentrare i propri sforzi nella Riconversione delle aree produttive in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA).</p> <p>I campi di applicazione dell'OS sono a forte valenza innovativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le APEA rientrano nel quadro di una strategia regionale per la sostenibilità delle attività produttive, che si fonda quasi esclusivamente sulla promozione di investimenti eco-innovativi finalizzati all'introduzione delle migliori tecnologie disponibili secondo i più recenti orientamenti della circular economy.
<p>Risultato/ Impatto atteso</p> <p>A valle dell'individuazione di aree pilota nelle quali sperimentare il processo di riconversione produttiva in senso sostenibile, la Regione punta prioritariamente ad ottenere una riduzione delle emissioni inquinanti (stimata in almeno il 25% rispetto alle attuali per gli interventi che verranno finanziati), attraverso l'uso efficiente delle risorse impiegate nei cicli (azione correlata alla priorità b) dell'Asse 4 RA 4.2 per quanto concerne la parte dei risparmi energetici e della produzione di energia da fonti rinnovabili).</p>
<p>Azione 3.1.2 Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi</p>
<p>Riconversione delle aree produttive in aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA)</p> <p>Nell'ottica di sostenere la realizzazione della simbiosi industriale, l'azione interviene per favorire la creazione di una interconnessione tra interlocutori tradizionalmente separati (rete), la conoscenza delle opportunità presenti (banche dati), anche sulla base delle esigenze e delle caratteristiche specifiche di ciascun utente (banche dati cooperative), rendendo disponibili competenze esperte in grado di cogliere e proporre soluzioni.</p> <p>Saranno, quindi, sostenuti progetti di investimento delle PMI che favoriscano l'introduzione delle migliori tecnologie disponibili nei seguenti ambiti: cicli produttivi (tipologia delle materie prime, consumi ed emissioni derivanti dai processi produttivi e di distribuzione); cicli di consumo (consumi, emissioni, scarti derivanti dall'impiego di determinati prodotti); ciclo di smaltimento (come sostegno alla sola riduzione della quantità dei rifiuti prodotta).</p>
<p>Target: sistema produttivo e collettività</p>

<p><i>Settore economico:</i> l'intervento è rivolto a tutti i settori presenti nelle aree pilota selezionate, incluse le imprese operanti nelle filiere a monte ed a valle di quelle localizzate in APEA.</p> <p><i>Territorio:</i> intero territorio regionale</p> <p><i>Beneficiari:</i> PMI, Reti di imprese e Consorzi, altri soggetti privati</p>
<p>CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI/PROGETTI</p> <p>Nella identificazione delle aree pilota, saranno privilegiate le aree produttive che possano consentire maggiori risultati in termini di sostenibilità ambientale.</p>
<p>CRITERI PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI</p> <p>Nell'attuazione delle azioni, laddove applicabile, sarà garantito il rispetto della normativa sugli appalti pubblici, in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> i. le Direttive 2004/18/CE e 2004/17/CE ed il Codice degli appalti, ii. le Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE, una volta recepite nella legislazione nazionale, iii. le Direttive 89/665/CEE e 92/13/CEE, iv. i principi generali in materia di pubblici appalti derivanti dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) nonché della normativa sugli Aiuti di stato.
<p>Interazione PON/POR: PON Imprese e Competitività</p>
<p>Interazioni con i Programmi Horizon e Life: non rilevate</p>
<p>ASSE IV – ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITA'</p>
<p>Dotazione € 176.000.000,00 di cui € 88.000.000,00 Fondo FESR</p>
<p>Descrizione</p> <p>La Regione ha posto al centro delle scelte di <i>policy</i> l'efficienza energetica, che rappresenta lo strumento più economico per l'abbattimento delle emissioni di CO2. In quest'ottica, si intendono consolidare gli interventi avviati nel ciclo 2007-13, attivati per promuovere il settore dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili, destinate all'autoconsumo, indirizzate al conseguimento di due obiettivi: la riqualificazione energetica edilizia e la riduzione dei costi energetici per le imprese.</p> <p>Il primo obiettivo che si intende conseguire è migliorare le prestazioni energetiche degli edifici pubblici, in particolare attraverso interventi di riqualificazione energetica finalizzati alla riduzione dei consumi, prevedendo anche l'integrazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili che, fra l'altro, costituiscono anche un obbligo stabilito a livello comunitario oltre che una necessità indifferibile nell'ottica di una politica energetica sostenibile.</p> <p>Il secondo obiettivo intende favorire il sistema produttivo, promuovendo la sostenibilità energetica delle APEA, attivando, nell'ambito del modello precedentemente descritto, un cambiamento che riguarda insieme il sistema economico e la dimensione sociale. Nuovi prodotti energetici, uniti a processi tecnologici innovativi, impongono radicali trasformazioni strutturali in una logica di green economy, intesa come strumento per la transizione verso un nuovo modello basato sulla valorizzazione del capitale economico (investimenti e ricavi), del capitale naturale (risorse primarie e impatti ambientali) e del capitale sociale (lavoro e benessere). Il raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica descritti è fortemente integrato allo sviluppo di materiali, di tecniche di costruzione, di apparecchiature e di tecnologie sostenibili nei diversi settori produttivi interessati, i cosiddetti green job, e costituisce un aiuto al sistema pubblico ed alle imprese che possono ridurre i loro costi fissi. La promozione di strategie per contenere le emissioni di carbonio, soprattutto in corrispondenza delle aree urbane, passa anche attraverso misure destinate a favorire una mobilità sostenibile ed a basso impatto ambientale. L'opzione strategica che la Regione intende attuare riguarda un pacchetto di investimenti destinati al Trasporto Pubblico Locale (TPL) ed al trasporto ferroviario.</p>
<p>Priorità d'investimento b) promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese</p>
<p>Obiettivo Specifico 4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili.</p> <p>Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili, attraverso la riconversione delle aree produttive in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) e</p>

riduzione dei costi energia per le PMI.

Nell'ambito dell'azione di **Riconversione delle aree produttive in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) e riduzione dei costi energia per le PMI**, la Regione individuerà aree pilota nelle quali sperimentare il processo di riconversione produttiva in senso sostenibile, puntando alla riduzione delle emissioni inquinanti, all'aumento dell'utilizzo delle energie rinnovabili e alla riduzione del consumo di energia nelle imprese, facendo anche riferimento ad esperienze europee in corso quali, ad esempio, l'iniziativa SPIRE e sfruttando le tecnologie avanzate ad alta efficienza.

Impatto atteso

Le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) puntano a migliorare le performances tecnologiche, produttive, economiche ed ambientali delle imprese, cogliendo le opportunità offerte dalla green economy secondo quanto declinato per l'AdS della strategia di specializzazione intelligente. I risultati conseguibili sono strettamente collegati al RA 3.1 (azione 3.1.2 dell'Asse prioritario 3). L'effetto dell'intero sostegno del POR, combinato a risorse aggiuntive regionali, dovrebbe consentire una riduzione pari ad almeno il 25% delle emissioni inquinanti delle imprese che verranno sostenute.

Azione 4.2.1 - Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza

Riconversione delle aree produttive in **Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA)** e riduzione dei costi energia per le PMI. Le azioni che si intendono intraprendere per realizzare l'intervento riguardano l'erogazione di incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza soprattutto per quanto riguarda i minori consumi conseguibili nell'ambito dei processi produttivi.

Target: sistema produttivo e collettività

Settore economico: l'intervento è rivolto a tutti i settori presenti nelle aree pilota selezionate, incluse le imprese operanti nelle filiere a monte ed a valle di quelle localizzate in APEA.

Territorio intero territorio regionale

Beneficiari: PMI, Reti di imprese e Consorzi, ESCO, Gestore del fondo di IF

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI/PROGETTI

Nel selezionare le aree pilota la Regione verificherà il potenziale risparmio conseguibile, considerando anche i sistemi produttivi maggiormente "energivori" e dando priorità agli interventi con maggiori ricadute a livello territoriale e/o settoriale.

CRITERI PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

Nell'attuazione delle azioni sarà garantito il rispetto della normativa sugli appalti pubblici, in particolare:

- i. le Direttive 2004/18/CE e 2004/17/CE ed il Codice degli appalti,
- ii. le Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE, una volta recepite nella legislazione nazionale,
- iii. le Direttive 89/665/CEE e 92/13/CEE,
- iv. i principi generali in materia di pubblici appalti derivanti dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) nonché della normativa sugli Aiuti di stato.

Interazioni con PON/POR: PON Imprese e Competitività Azione

Interazioni con i Programmi Horizon e Life: non rilevate

Priorità d'investimento c) sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa.

Obiettivo specifico 4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso

pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili.

Il POR FESR intende sostenere la riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e incrementare l'uso di fonti rinnovabili, Tutti i progetti di EE avranno preliminari audit energetici obbligatori e la verifica a posteriori delle prestazioni conseguite

Impatto atteso

- **energia risparmiata (kWh), come differenza tra i consumi precedenti e quelli successivi all'intervento**
- **potenza installata (kW) relativamente a nuovi impianti a fonte di energia rinnovabile**
- **miglioramento della classe energetica dell'edificio**
- **grado di autosufficienza energetica della struttura valutato come rapporto tra l'energia autoprodotta e quella complessivamente consumata**
- **riduzione dei costi in spesa corrente per gli Enti titolari della gestione degli immobili**
- **contribuire agli obiettivi regionali, stabiliti dal Decreto "Burden Sharing" (al Lazio è richiesto di raggiungere al 2020 una copertura pari all'11,9% da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo).**

Azione 4.1.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici

Incentivi per la riqualificazione energetica edilizia, la riconversione e rigenerazione energetica

In continuità con quanto previsto nell'ambito della **Call for proposal Energia sostenibile**, implementata attraverso il POR FESR 2007-13, l'azione incentiva un set di misure finalizzate alla realizzazione di audit energetici ed ai conseguenti investimenti per il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, quali: interventi sull'involucro edilizio e sugli impianti tecnologici; misure di riduzione dei consumi energetici; interventi per l'incremento della capacità di autoproduzione di energia da fonte rinnovabile, per l'installazione di impianti di cogenerazione e trigenerazione ad alto rendimento, per l'implementazione di sistemi di monitoraggio e di gestione energetica. Gli interventi riguarderanno molteplici tipologie di immobili quali, ad esempio: strutture pubbliche sedi regionali e di Enti locali (Comuni, Consorzi di Comuni, Province); strutture di servizi socio-educativi (asili nido, scuola dell'infanzia, scuole primarie e secondarie); strutture sportive (palestre, piscine e campi sportivi); strutture eroganti servizi sociali; strutture sanitarie.

Ai fini di rilevare gli impatti dell'Azione sulla qualità dell'aria, a livello di singolo progetto verranno rilevati gli indicatori relativi al PM (particolato atmosferico) e NO (biossido di azoto) i cui valori saranno inseriti nel Rapporto Annuale di Esecuzione.

Target: PA e cittadini, per la possibilità di ridurre la spesa corrente e per i conseguenti benefici sullo stato delle finanze pubbliche; per una migliore sostenibilità degli ambienti e del territorio dove sono localizzati gli interventi.

Settore economico: edilizia, energia

Territorio: intero territorio regionale

Beneficiari: PA e soggetti pubblici istituzionali

La selezione delle iniziative premierà le proposte dirette a massimizzare l'efficacia del risultato in termini di risparmi energetici, di incremento delle quote di autoproduzione, di miglioramento della classe energetica.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI/PROGETTI

La selezione delle iniziative premierà le proposte dirette a massimizzare l'efficacia del risultato in termini di risparmi energetici, di incremento delle quote di autoproduzione, di miglioramento della classe energetica. Sarà data priorità alle tipologie di edifici con maggiore consumo e con il maggior potenziale di risparmio energetico in rapporto agli investimenti necessari.

Interazioni con i Programmi Horizon e Life: non rilevate

Priorità d'investimento e) promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione;

Obiettivo specifico 4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane

La mobilità pendolare da/verso Roma è cresciuta del 50% tra il 2004 ed il 2013, passando dai 550mila spostamenti giornalieri agli attuali 820mila. Tale crescita è legata sia all'invecchiamento della popolazione residente sia, in particolare, allo spostamento della popolazione più giovane verso le zone economicamente più accessibili della Città metropolitana. L'uso intensivo del mezzo privato genera, inoltre, livelli di congestione altissimi. Gli obiettivi rappresentati per la Città metropolitana non riguardano la sola sfera del PO, perché ad essi concorrono ulteriori risorse regionali (circa un ulteriore 40% degli investimenti) e le ulteriori risorse destinate a Roma Capitale dal PON Metro.

Impatto atteso

- **“Investimenti per il TPL, per il trasporto ferroviario e per gli ITS” ammodernare parte del parco autobus circolante, con conseguente riduzione delle emissioni inquinanti (CO, HC NOx e particolato) e dei consumi di carburante in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale.**
- **Incrementare la domanda di TPL con l'aumento della qualità del servizio grazie al potenziamento dei nodi di scambio per favorire una migliore accessibilità e alla qualità dei veicoli.**
- **Aumentare il tasso di riempimento dei treni (fino al 100% per treno in composizione singola) ed evitare l'aumento (fino al 50% per treno in composizione singola) del costo del pedaggio.**
- **Migliorare la regolazione, il monitoraggio e il controllo della mobilità pubblica e privata.**

Azione 4.6.3 Sistemi di Trasporto Intelligenti

L'Azione prevede il sostegno alla progettazione, acquisizione e realizzazione di beni e servizi per lo sviluppo dei sistemi ITS, sulla base di quanto disposto dal Decreto Ministeriale del 1 febbraio 2013 che definisce gli elementi funzionali obbligatori che costituiscono le condizioni necessarie per lo sviluppo di tali sistemi. In particolare il sostegno del POR sarà concentrato sulle misure di controllo (varchi) e gestione del traffico (semafori intelligenti), assicurando la non sovrapposizione con gli interventi proposti da Roma Capitale nell'ambito del PON Metro sull'OT 4 (si veda l'azione integrata “Roma in movimento”), che riguardano il miglioramento dei servizi negli hub multimodali (percorsi per l'accessibilità, infomobilità e segnaletica, punti di assistenza, sistemi di sicurezza e videosorveglianza); percorsi ciclabili; bike sharing; mobilità elettrica.

Target: Cittadini, in particolare pendolari per lavoro e/o studio

Settore economico: Trasporto Pubblico Locale

Territorio: Città metropolitana di Roma (ex Provincia di Roma ai sensi dell'art.1 co.6 della L.56/2014)

Beneficiari: Roma Capitale, Roma Mobilità, Società esercenti il TPL

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI/PROGETTI

Le acquisizioni di lavori, servizi e forniture saranno effettuate attraverso procedure competitive, avendo cura di realizzare gli interventi attraverso modalità che consentano un minore impatto.

a. In linea con gli impegni assunti dall'Italia nel Programma di Riforma Nazionale, il FESR per la mobilità delle aree urbane e metropolitane saranno inseriti in una programmazione della rete e dei servizi di trasporto pubblico locale, sulla base, tra l'altro:

i. dell'integrazione dei servizi delle diverse modalità di trasporto,
ii. di un monitoraggio efficace e trasparente della qualità e della sostenibilità finanziaria dei servizi offerti, da realizzare anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie;

b. Gli interventi per il trasporto urbano e metropolitano cofinanziati dal FESR devono essere previsti negli strumenti di pianificazione della mobilità aree urbane e metropolitane.

c. A tal fine, i piani di mobilità per le aree urbane e metropolitane devono garantire un approccio integrato nel quale gli interventi FESR saranno accompagnati da opportune misure complementari volte alla dissuasione dell'uso dei mezzi inquinanti privati. Laddove necessario, **l'agevolazione all'uso di mezzi collettivi e a basso impatto ambientale (ad es. creazione di corsie preferenziali, semafori priorità, espansione della zona a traffico limitato, misure restrittive del traffico privato, pedaggi, tariffazione della sosta, car/bicycle sharing, defiscalizzazione per gli abbonamenti al trasporto pubblico, ecc.).**

<p>CRITERI PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI</p> <p>Nell'attuazione delle azioni sarà garantito il rispetto della normativa sugli appalti pubblici, in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> le Direttive 2004/18/CE e 2004/17/CE ed il Codice degli appalti, le Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE, una volta recepite nella legislazione nazionale, le Direttive 89/665/CEE e 92/13/CEE, i principi generali in materia di pubblici appalti derivanti dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) nonché della normativa sugli Aiuti di stato.
<p>Interazioni con i Programmi Horizon e Life: non rilevate</p>
<p>ASSE V – RISCHIO IDROGEOLOGICO</p>
<p>Dotazione € 90.000.000,00 di cui € 45.000.000,00 Fondo FESR</p>
<p>Descrizione</p> <p>La gestione sostenibile del territorio sarà sostenuta attraverso il Programma per quanto concerne la difesa delle aree residenziali, degli insediamenti produttivi e delle infrastrutture localizzati in aree a rischio in coerenza con le strategie complessive delineate in specifici strumenti di pianificazione regionale, finalizzati alla rimozione delle condizioni di rischio idraulico in prossimità delle principali aste fluviali regionali e di massimo rischio idrogeologico, in coerenza con il <i>National Risk assessment</i> redatto dal Dipartimento per la Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri a maggio 2012 e con riferimento dei PSAI e del PAI (Piani Stralcio di Assetto Idrogeologico e Piano di Assetto idrogeologico elaborati dalle Autorità di bacino). Dal punto di vista qualitativo, gli investimenti saranno mirati prioritariamente alla rimozione delle condizioni di rischio connesse ai fenomeni di dissesto e, secondariamente, delle condizioni di sola pericolosità. Tali condizioni saranno quelle individuate nei Piani, nonché quelle associate al quadro conoscitivo delle stesse, derivante dal monitoraggio effettuato dalle strutture regionali. Per quanto riguarda gli aspetti quantitativi, il fabbisogno finanziario per la risoluzione delle situazioni a maggior rischio, come risulta dai dati inseriti nel sistema informativo regionale (SIRDIS), supera i 300M€, pertanto nelle proprie scelte di <i>policy</i> la Regione ha fatto convergere ingenti risorse sull'azione cardine specifica utilizzando il sostegno di ulteriori risorse comunitarie, nazionali e regionali. Sarà cura delle Autorità di bacino valutare, in relazione alla efficacia delle opere realizzate, l'opportunità di declassificare le aree che beneficeranno delle stesse, in termini di rischio, pericolosità e vincoli connessi.</p>
<p>Priorità d'intervento b) promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi</p>
<p>Obiettivo 5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera</p> <p>Quasi tutti i comuni laziali (372 su 378) sono interessati, per quote di territorio variabili, da fenomeni di rischio idrogeologico.</p> <p>Le opere di messa in sicurezza dalle esondazioni dei corsi d'acqua nell'attuazione del PO saranno inquadrare nell'ambito di quanto evidenziato dalle attività di perimetrazione delle aree inondabili, di cui alla Direttiva UE 2007/60 (FRMP), tenendo conto delle caratteristiche territoriali delle aree interessate e selezionando le soluzioni più appropriate, tra cui l'individuazione delle aree libere per il deflusso delle piene, l'estensione delle golene con aumento della loro capacità di drenaggio, le infrastrutture verdi, il tutto associato ad una rigida attenzione all'urbanistica. Ciò consentirà di individuare le future casse di espansione per la laminazione delle piene e le altre opere strategiche per la difesa idraulica, anche sulla base di un'attenta valutazione ambientale degli effetti sul contesto territoriale, da attuarsi attraverso gli strumenti previsti dal D. Lgs. 152/2006 in merito alla procedura di impatto ambientale.</p>
<p>Impatto atteso</p> <p>Aumentare la resilienza delle infrastrutture nei territori più esposti a rischio geologico e idrogeologico, attraverso azioni che varieranno in funzione delle dinamiche del dissesto e delle condizioni geomorfologiche al contorno. Prevenire le situazioni di dissesto, soprattutto in prossimità di attività economiche e produttive e di più diffuso insediamento abitativo. Considerando l'intera dotazione disponibile (incluse risorse nazionali e regionali aggiuntive) pari a circa 250M€, si stima di poter ridurre del 70% la superficie interessata dai fenomeni ad altissimo rischio portandola a 20-30 kmq.</p>
<p>Azione 5.1.1 Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a</p>

rischio idrogeologico e di erosione costiera

Interventi di prevenzione del rischio idrogeologico

Si intende realizzare interventi infrastrutturali finalizzati al consolidamento e sistemazione di versanti caratterizzati da fenomeni gravitativi di massa, superficiali e profondi, di difesa idraulica e di rigenerazione dei bacini idrogeografici e delle aree fluviali con particolare riguardo al Tevere. Le progettazioni, comunque, saranno sempre associate ai più opportuni studi naturalistici per il dovuto rispetto della naturalità dei luoghi, ancorché soggetti ad alluvione, prevedendo anche interventi inquadrabili nell'ambito delle infrastrutture verdi come definite nell'ambito del documento UE SWD(2013)155 final. Sia per il consolidamento dei versanti che per la difesa dalle esondazioni, particolare enfasi sarà data al ruolo delle aree naturali inquadrato nel sistema Natura 2000. Gli interventi previsti in tali aree dovranno confermare il ruolo di mantenimento per la conservazione e il ripristino degli ecosistemi, e saranno resi compatibili con i vincoli e le limitazioni in esse presenti, pur garantendo le finalità imprescindibili di messa in sicurezza della popolazione.

Target: Popolazione residente e Enti locali

Settore economico: Ambiente – difesa del suolo

Territorio: la localizzazione degli interventi sarà definita con l'aggiornamento delle situazioni di maggior rischio. Per ogni progetto è comunque disponibile ubicazione e stima del fabbisogno effettuata dal soggetto proponente.

Beneficiari: Regione Lazio, anche attraverso l'ARDIS, altri soggetti pubblici.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI/PROGETTI

Le aree interessate da dissesto idrogeologico sulle quali intervenire prioritariamente, sono identificate cartograficamente nell'ambito del PAI e dei PSAI. Tali piani individuano e sottopongono a tutela, ai fini dell'incolumità delle persone e dei beni, le aree in frana e le aree in cui elevati indici di franosità evidenziano nella fase transitoria una maggiore propensione al dissesto (aree d'attenzione). Saranno comunque effettuate appropriate valutazioni di stabilità relativamente a qualsiasi versante su cui dovesse essere programmata la realizzazione di opere e/o l'esecuzione di interventi di stabilizzazione. Occorre sottolineare che, rispetto alla programmazione di opere ed interventi, le frane e la pericolosità geologica, così come individuate nei Piani, forniscono indicazioni qualitative sui livelli di pericolo e rischio che, caso per caso, devono essere valutati sulla base di rilievi ed indagini puntuali e di dettaglio.

I criteri guida per le valutazioni di stabilità e i requisiti minimi degli studi, tali da poter fornire elementi sufficienti per una adeguata valutazione dei livelli di pericolo e rischio dell'area di interesse sono definiti, nell'ambito della pianificazione di livello regionale, dalle linee guida per gli studi finalizzati alle valutazioni di stabilità dei versanti.

CRITERI PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

Nell'attuazione delle azioni sarà garantito il rispetto della normativa sugli appalti pubblici, in particolare:

- i. le Direttive 2004/18/CE e 2004/17/CE ed il Codice degli appalti,
- ii. le Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE, una volta recepite nella legislazione nazionale,
- iii. le Direttive 89/665/CEE e 92/13/CEE,
- iv. i principi generali in materia di pubblici appalti derivanti dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) nonché della normativa sugli Aiuti di stato.

Interazioni con i Programmi Horizon e Life: non rilevate

ASSE del PO	Obiettivo tematico (OT)	Dotazione finanziaria (UE)	Priorità di investimento	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento	Azione	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo	Valore base (avvio PO)	Valore target (fine PO)
ASSE I – RICERCA E INNOVAZIONE	OT 01 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione.	€ 180.000.000,00			Non sono presenti nel Programma azioni strettamente ambientali			
ASSE II – LAZIO DIGITALE	OT 02 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	€ 154.270.000,00			Non sono presenti nel Programma azioni strettamente ambientali			
ASSE III - COMPETITIVITA'	OT 3 - promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP);	€ 276.400.000,00	Priorità d'investimento c) sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi;	Obiettivo Specifico 3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	Azione 3.1.2 Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi;	Tasso di innovazione del sistema produttivo: Percentuale di imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo), nel triennio di riferimento sul totale delle imprese con almeno 10 addetti	21,78%	23,50%
ASEE IV	OT 4 - sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	€ 176.000.000,00	Priorità d'investimento b) promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese;	Obiettivo Specifico 4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili;	Azione 4.2.1 - Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per	Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria - Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria misurati in Gwh sul Valore aggiunto delle imprese dell'industria (valori concatenati; anno di riferimento 2005)	24,5 GWh	22 GWh

					l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza;			
ASEE IV	OT 4 - sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	€ 176.000.000,00	Priorità d'investimento c) sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa;	Obiettivo specifico 4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili;	Azione 4.1.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici;	Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro - Consumi di energia elettrica della PA misurati in GWh per Unità di lavoro della PA (media annua in migliaia)	3,1 GWh	2,6 GWh
ASEE IV	OT 4 - sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	€ 176.000.000,00	Priorità d'investimento e) promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione;	Obiettivo specifico 4,6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	Azione 4.6.1 Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto Azione 4.6.2 Interventi di mobilità sostenibile urbana anche incentivando l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale, il completamento,	Passeggeri trasportati dal TPL nei Comuni capoluogo di provincia (Numero di passeggeri trasportati dal TPL nei Comuni capoluogo di provincia per abitante) Velocità commerciale media per km nelle ore di punta del trasporto pubblico su gomma, autobus e filobus	424,3 Passeggeri 22,7 Km/h	480,0 Passeggeri 30 Numero

					l'attrezzaggio del sistema e il rinnovamento delle flotte Investimenti per il TPL Azione 4.6.3 Sistemi di Trasporto Intelligenti	Concentrazione di PM10 nell'aria dei comuni capoluogo di provincia (Roma)	di giornate	di giornate
ASSE V	OT 5- promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	€ 90.000.000,00	Priorità d'intervento b) promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi;	Obiettivo 5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	Azione 5.1.1 Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera	Abitanti per km2 esposti a rischio frane per classi (Abitanti per km2 per classi)	10,01-25 ab/kmq per classi	5,01-10 ab/kmq per classi
						Superficie interessata dal rischio più alto	80 kmq	30 kmq

